

AL CONSIGLIO DI STATO

Una fedelissima che non ha l'età

di Sergio Rizzo

Antonella Manzione, già capo dei vigili urbani di Firenze, attuale responsabile del dipartimento affari giuridici di Palazzo Chigi, è stata designata da Renzi al Consiglio di Stato. Con una deroga per l'età.
a pagina 13

Manzione consigliere di Stato La nomina aggira il limite di età

Scelta la fedelissima di Renzi. E c'è anche il segretario di Palazzo Chigi

Il caso

di Sergio Rizzo

ROMA Il segno di rottura col passato doveva essere netto e inequivocabile. Mentre Matteo Renzi si insediava a Palazzo Chigi qualcuno fra chi gli stava più vicino aveva perfino meditato un atto quasi ufficiale per scoraggiare la solita processione di consiglieri di Stato intenti a occupare i gabinetti dei ministeri. Ma forse era troppo per un governo dove il vecchio sistema aveva ancora solidi punti di riferimento.

I segnali comunque arrivarono. Ecco allora Antonella Manzione, già capo dei vigili urbani di Firenze, al posto del consigliere di Stato Carlo Deodato come responsabile del dipartimento affari giuridici della presidenza del Consiglio. L'ufficio, per intenderci, che scrive le leggi.

La decisione destò scalpore nelle alte sfere delle magistrature, dove fu giudicata una specie di affronto. Ora la circostanza si ripete: perché lei stessa, simbolo di quella rottura con il vecchio apparato, sta entrando a farne parte.

Renzi ha proposto infatti di nominarla consigliere di Stato. La ragione? Mormorano i maligni che a Palazzo Chigi sia considerato necessario un ricambio, dopo solo un anno e mezzo. Certo è che il nome di Antonella Manzione è nella

nuova infornata di sette consiglieri di Stato di nomina governativa a cui il Consiglio di presidenza, ovvero il Csm dei magistrati amministrativi che su quelle nomine ha potere condizionante, ha dato il benestare venerdì 16 settembre. Va ricordato che il Consiglio di Stato è una magistratura particolare, perché giudica gli atti del governo ma al tempo stesso lo affianca nelle decisioni, e ha due componenti: quella dei giudici entrati per concorso e quella dei nominati dall'esecutivo. Fra questi ultimi c'è di tutto. Alti burocrati parlamentari a fine carriera, maxifunzionari con qualche credito (o risarcimento) da riscuotere e anche ex politici.

Nell'infornata in oggetto, insieme al segretario generale di Palazzo Chigi Paolo Aquilanti e al comandante della Finanza Saverio Capolupo, c'è per esempio l'ex parlamentare democratico Lanfranco Tena-glia, proveniente dalla magistratura. E ci sarebbe stata anche la senatrice pd Doris Lo Moro, già sindaco di Lamezia Terme e consigliere regionale della Calabria, magistrato in tempi lontani, se non fosse stato considerato inopportuno un suo trasferimento diretto da Palazzo Madama a Palazzo Spada.

Non hanno fatto breccia, invece, le considerazioni opposte alla nomina di Antonella Manzione. A cominciare dall'età. Il limite minimo per accedere senza concorso al consiglio di Stato è fissato in 55 anni. Lei, sorella minore del

sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, ne ha invece 53. Dettaglio che rafforza le tesi secondo cui un avvicendamento al vertice del dipartimento giuridico di Palazzo Chigi è scontato, considerando che con le nuove norme i consiglieri di prima nomina non potrebbero ricoprire incarichi governativi per almeno quattro anni. Vero è che non c'è ancora il regolamento attuativo, ma la regola esiste. Quale forma abbia assunto la forzatura anagrafica non è dato sapere. La nomina di Antonella Manzione però passata, sia pure fra molti mal di pancia come testimonia l'esito finale della votazione: nove a sei.

E qui le dietrologie si sprecano. C'è perfino chi mette in relazione questo episodio con le pressioni crescenti che arrivano dalla magistratura amministrativa. Pressioni che dopo l'abbassamento drastico del limite, dai 75 anni fissati da Berlusconi ai 70 decisi da Renzi, puntano a ottenere un nuovo innalzamento dell'asticella. In molti ora guardano fiduciosi al limite del 72 anni. Sicuri di non trovare nel governo cuori insensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



55**anni**

È il limite minimo di età a cui ora si può essere indicati consiglieri di Stato senza concorso. Manzione ne ha 53.

La carriera

● Antonella Manzione, 53 anni, laurea in Giurisprudenza, da aprile 2014, dopo l'arrivo di Matteo Renzi al governo, è a capo dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi

● A Firenze, con Renzi sindaco, è stata prima, dal 2010, comandante della polizia municipale e poi, dal 2013 al 2014, direttore generale del Comune

**La parola****CONSIGLIO DI STATO**

Le sue funzioni sono duplici, è «organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione» (così è definito nella Costituzione, articolo 100). Svolge una funzione consultiva per il governo e per le Regioni (dà pareri sugli atti amministrativi). L'attività giurisdizionale riguarda la tutela nei confronti degli atti della Pubblica amministrazione. In particolare, è il secondo grado della giustizia amministrativa (appello per le decisioni del Tar). Ha sede a Palazzo Spada.